

IL FESTIVAL DI SPOLETO AL GIRO DI BOA



La ballerina Margherita Parrilla esibisce, con successo, al Teatro Romano di Spoleto

Serata eroica per il balletto

Interpreti e spettatori entusiasti sotto il diluvio - Il presagio della rinascita in Italia di un'arte che fa parte del nostro patrimonio culturale

Dal nostro inviato

SPOLETO - Era quasi l'una - l'una di notte - quando è stato dato l'annuncio che lo spettacolo non sarebbe più proseguito. Aveva appena finito il suo «a solo» Margherita Parrilla, splendida, in tutto rosso fiamma, nel passo a due di Don Chisciotte, svolto con Salvatore Capozzi. L'idea, dopo una prima esibizione (passò a due dal balletto L'Inferno di Gounod), era stata accolta con beniamini del pubblico che gremiva il Teatro Romano. Lo spettacolo di cui dicevano era la «maratona» curata da Alberto Teste, il quale già in passato aveva curato, a Spoleto, preziosamente curati, quei concerti di danza, prima e poi, che avevano un notevole risalto. Lo spettacolo non è continuato fino alla fine, perché un diluviante quozione, che aveva messo in pericolo proprio l'inizio della «maratona», ha poi, a notte inoltrata, reso selvaggio per l'umidità la podana che aveva spinto a scendere all'incanto (e lo spettacolo aveva subito qualche ritardo) e poi più volte più tardi, cuscini, materassi e sfianati) ha assistito alla maratona.

Lo spettacolo, che doveva articolarsi per ben quattro ore, rimase privo della coreografia, tuttavia data una esauriente prova della rinascita della danza, riscoperta anche con il suo stile, diretto, immediato, che prescinde da imbroglioni o da trucchi. Quando, dopo oltre un'ora di attesa, appariva sulla scena Gianfranco Paoluzzi, a torso nudo col freddo che incombeva, è scoppiato un applauso eccitato proprio da una popolazione di Spoleto. E del resto, tutti, dopo il Paoluzzi, sono rimasti nel loro «numeri» e si per sé «clerici» avesse le condizionali di un balletto accuratamente scelti, che restavano, nella memoria degli appassionati, legati a questa serata. «Dopo il primo spettacolo eroica». Non possiamo ora inoltrarci in una elencazione di nomi e di titoli (correrrebbe una pagina intera), ma, rimanendo ad altro momento il dettaglio sulle varie fasi del programma, vogliamo intanto rilevare come questa maratona di danza abbia messo in luce, attraverso una ampia gamma di scuole, di gruppi e di atteggiamenti, proprio la rinascita in Italia di un'arte che legittimamente fa parte del patrimonio culturale del paese. Dopo lo spettacolo, che ha risultato una storia della danza in Italia in questi ultimi anni, culminante ora nel traguardo ricinto ai giardini di Spoleto, si aprirà una lunga vicenda coreutica. La Fracci è apparsa due volte nella maratona, ed era come sospesa in un'attesa, pronta a salire sulle vette dell'Olimpo dalle quali poter contemplare il corteo che ora si segue. Al mezzo di questo corteo c'è un'opera di Coppola, Parrilla, Ca'zzoli, già citata, e c'è quella, costituita da Joseph Fontana ed Elsa Piperno, o Marzio Caraculo, e ancora il Paoluzzi, e ancora Gabriella Cohen, attesa a nuovo.

g. f.

Un altro saggio di regia

Disgrazie di Pulcinella ma anche dell'Accademia

ROMA - Ancora un saggio dell'Accademia nazionale di arte drammatica, al Piacino, per il diploma di regia, regia Gianni Caliendo: il quale immagina che una compagnia «seria» d'altri tempi, falcidiate da incidenti e disgrazie, e non in grado dunque di rappresentare l'annunciato testo cinquecentesco *Il Pastor Fido* di Gombavittista Guarini, ripigli gli all'estesimenti delle *Volpantine disgrazie di Pulcinella*, una sorta di canovaccio della tratta Commedia dell'Arte, trascritto nel Settecento dal romano Gregorio Mancinelli.

La trovata, forse suggerita dalla visione della giosuissina riproposta, da parte dei fratelli Gluffrè (mesi o sono), della parodistica *Francesca da Rimini* di Petto, non ha qui grandi conseguenze: la stessa abborracciatura di certe situazioni ed effetti appare spesso quale prodotto non di una controllata ironia, ma di una penosa circostanza reale, che ha costretto lo stesso regista Caliendo a sostituire l'interprete principale, sguaiatosi alla vigilia della «prima».

La farsa, che vede Pulcinella insidiato, nei suoi propositi matrimoniali, da due altri pretendenti alla mano della sua bella, i quali assumono le spoglie del rivale, va avanti abbastanza stancamente, con qualche scorcio spiritoso (il incontro con i «pazzi» e noievoli) zone di te. Gli spunti d'attualità, l'ag. 31.

«Bella non piangere»: da romanzo a spettacolo teatrale

CUNEO - Il romanzo di Franco Piccinelli *Bella non piangere*, ambientato nel paese di Trezzo Tinella in provincia di Cuneo, è stato adattato in un piccolo spettacolo di Genova con la regia di Sandro Bobbio. La «prima» nazionale dello spettacolo è prevista a Trezzo Tinella, in un piccolo teatro, il 10 e 11 luglio. Dopo averne di cinquecento abitanti, per il prossimo 23 luglio.

Il mercato del cinema africano ancora colonizzato

BRAZZAVILLE - Il settimanale cattolico della Repubblica Popolare del Congo, *La Semaine*, informa che in dodici anni di esistenza, il cinema africano non è ancora riuscito a scrollarsi di dosso il peso dei monopoli esercitati innumerevolmente dalle società europee e statunitensi di distribuzione. Il mercato cinematografico africano, dominato dall'Union Générale Cinématographique, che è stata fondata all'epoca coloniale e che continua ad operare con gli stessi criteri di allora. «Gli africani vedono così i loro cinema programmare soltanto produzioni occidentali», prosegue il settimanale, «che non hanno nulla a che vedere con le nuove realtà dei paesi in via di sviluppo, ed il cui basso livello impedisce un'analisi critica del mondo e dei gusti del pubblico. Inoltre, questa barriera coloniale impedisce ai pochi film africani di trovare delle sale disposte a proiettarli. Si è visto che certi cineasti africani hanno costituito con mezzi artigianali delle piccole società di distribuzione per poter far circolare in qualche modo le loro pellicole che nessuno vuole».

«Le uniche occasioni che si offrono ai cineasti africani di farsi conoscere, sono le rassegne cinematografiche come quelle di Ouagadougou (Alto Volta), di Algeri e di Cartagine», conclude *La Semaine*. «Ma anche certe manifestazioni europee danno sempre più rilievo alle nuove realizzazioni del continente nero, soprattutto i festival di Tolosa, di Royan e di Berlino ovest. L'anno scorso, per esempio, la Mostra di Pesaro, in collaborazione con la cineteca di Roma, ha organizzato una presentazione del cinema africano in Europa, più che in Africa, che vengono schierate le opere cinematografiche realizzate dal Terzo Mondo».

«Kolossal», ovvero cento pellicole in una

Un sarcastico omaggio agli eroi di cartapesta

Ancora un film-collage da un'idea di Enrico Lucherini dopo «Un sorriso, uno schiaffo e un bacio in bocca» Presi di mira stavolta i polpettoni storico-mitologici



ROMA - Dopo *Un sorriso, uno schiaffo e un bacio in bocca*, il regista Enrico Lucherini, con un budget di trecento milioni, ecco *Kolossal*, un altro film nato da un'idea del noto press-agent Enrico Lucherini. *Kolossal* (ovvero *I favolosi eroi di cartapesta*), come il precedente, sarà un'antologia ironica, ma, rispetto al primo, indagherà attorno ad un «umorismo oggettivo», che si accerta spesso nella rilettura odierna del film in costume e, in particolare, di quel genere storico-mitologico forzato ai primi del secolo. «Temprato» durante il fascismo, e tornato in voga negli anni '50. Nonostante Hollywood, è proprio il nostro paese la patria del *Kolossal*, fin dal tempo dell'impero romano. E, se si sente spesso dire, infatti, che per realizzare i suoi grandi e grandiosi film, il più importante avo del cinema americano, David Wark Griffith, si ispirò alle opere di Pastore. E lo ammise persino. Ma se oggi, Griffith e Pastore sono strumenti indispensabili a chi voglia conoscere e capire il cinema, gli emuli di questi maestri vengono riscoperti e riscrivati nel generale clima di revival con un moderno atteggiamento che definiremmo «sarcastico sociologico». «L'idea di *Kolossal*», dice Lucherini - mi è venuta appunto rivedendo, fra un pubblico di giovani, certi vecchi polpettoni di terza categoria. I ragazzi ridevano senza sosta. A quel punto, non c'era che da mettersi a lavorare, e sono quindi tornato a fare il polpettoni di terza categoria. Un esempio, posso dire che il film comincerà con un discor-

Un'agitazione dai risvolti strumentali

Bloccata la Fenice

La decisione di sospendere per tre giorni il lavoro, assunta dall'assemblea dei dipendenti, appare in netto contrasto con le posizioni e le valutazioni precedentemente espresse dallo stesso organismo - Dubbi, sulla reale volontà di ricercare una collaborazione comune

Dalla nostra redazione VENEZIA - Bloccata per tre giorni l'attività del Teatro La Fenice. L'ha deciso ieri, a maggioranza, l'assemblea dei dipendenti, svoltasi, assieme ai rappresentanti dei sindacati «caldi» (CGIL, CGIA, CISL-UIL). Lo sciopero è iniziato ieri con l'astensione dal lavoro di tutti i dipendenti per l'intera giornata e ha fatto «saltare» il concerto della serata. Oggi è in corso per l'orchestra, il corpo di ballo e gli impiegati amministrativi: domani il coro, i maestri sostituti e le maestresse tendendo impossibili la andata in scena dell'ultima *Manon* in cartellone. In un comunicato, emesso al termine dell'assemblea, si legge che la storia del blocco fermare la validità della linea di politica culturale che l'Ente si è data» ha «valutato negativamente l'attuale situazione di gestione amministrativa e di programmazione di fronte al programma che sarebbe stato presentato. La nomina della commissione incaricata di studiare una importante, assieme alla definizione precisa di incarichi per il decentramento e la direzione tecnico-artistica, e il superamento delle deficienze lamentate dal personale nei confronti della direzione artistica. C'era da aspettarsi che i due autori che nel nostro mondo musicale occupano posti distinti ma, ci sembra, non antitetici. Entrambi, chiaramente, sono impegnati in un'azione di collaborazione comune fra tutti gli operatori del teatro, e sulla stessa linea di politica culturale. Da un mese era stata nominata, d'accordo con l'as-

«Kolossal», ovvero cento pellicole in una

Un sarcastico omaggio agli eroi di cartapesta

Ancora un film-collage da un'idea di Enrico Lucherini dopo «Un sorriso, uno schiaffo e un bacio in bocca» Presi di mira stavolta i polpettoni storico-mitologici

so «kolossale» di Mussolini a Piazza Venezia, ritrovato pari pari, poco tempo dopo, in un'edizione di *L'Espresso* di Carmine Galone. Capito, com'era il cinema di regime? Definendolo un esempio di cinema da «passé composé», un'ideologia, questa, ideata dagli organizzatori del Festival di Cannes i quali, nella scorsa primavera, hanno a questo un'edizione dedicata ai «collages del cinema d'arte». Enrico Lucherini, pensa a *Kolossal* come ad un epigono di *Hellasponna*, e lo stesso modo di insegnare crediamo: i suoi nomi sono collaboratori in questa impresa, da regista Antonio Avati che cura la selezione del materiale a Maurizio Costanzo a cui è affidato il commento, da Oreste Scardafani, un tecnico esperto in *Prossimamente*, la realizzazione del montaggio. Nico Fidenco, autore di musica «da spiaggia» per la colonna sonora del film. Lucherini e company hanno inoltre messo in collegamento i lavoratori delle organizzazioni sindacali, per mostrare come un certo spettacolo e una certa informazione si intrecciano di continuo col filo della mistificazione. Troveremo e ritroveremo, quindi, volti noti in panni curiosi («Se Sofia Loren non avesse ricomprato tutto il suo passato, ne avremmo viste delle belle») aggiunge Lucherini tra i vari maggiori importatori e maggioristi di esportazione.

Cinema

Amiamoci così, belle signore

Se non andiamo errati, questa deve essere la nona commedia di Neri Simon che approda al grande schermo. Non è una novità, ma, poiché ha fatto il film in questione ha più di un lustro sulle spalle, e precede quindi almeno tre degli altri otto visti da noi.

Amiamoci così, belle signore. Se non andiamo errati, questa deve essere la nona commedia di Neri Simon che approda al grande schermo. Non è una novità, ma, poiché ha fatto il film in questione ha più di un lustro sulle spalle, e precede quindi almeno tre degli altri otto visti da noi.

Cinema

Amiamoci così, belle signore

Se non andiamo errati, questa deve essere la nona commedia di Neri Simon che approda al grande schermo. Non è una novità, ma, poiché ha fatto il film in questione ha più di un lustro sulle spalle, e precede quindi almeno tre degli altri otto visti da noi.

Cinema

Amiamoci così, belle signore. Se non andiamo errati, questa deve essere la nona commedia di Neri Simon che approda al grande schermo. Non è una novità, ma, poiché ha fatto il film in questione ha più di un lustro sulle spalle, e precede quindi almeno tre degli altri otto visti da noi.

Pieno successo del Festival dell'Aterferum

Musica giovane a Rimini

Una interessante iniziativa - I concerti, al ritmo di due al giorno, si svolgono in città e nei dintorni - Sono cominciati gli incontri-dibattiti

Dal nostro inviato RIMINI - Partito all'insegna del Festival Aterferum, il Festival musicale dei giovani sta rivelandosi un'impresa piena di interesse e di curiosità. L'idea di mettere assieme compositori ed esecutori tutti alle prime armi, funziona egregiamente. Il concerto per violino di Brahms, sotto la direzione del venticinquenne polacco Jasch Kasprzik e col costoso violonista romeno Petru Csaiba, il primo non ci era ignoto, in realtà, poiché ha appena completato una tournée in Italia con l'orchestra di Varsavia dirigendo una tumultuosa *Nona Sinfonia* di Beethoven. Lo ritroviamo ancora un po' eccessivo nel gesto, pieno di calore e di gusto improvvisato. Petru Csaiba ha qualità simili: un suono pieno, un'ottima tecnica robusta e, assieme, una violenza istintiva nell'aggrappare la musica, come se dovesse fare i conti col vecchio Brahms una volta per tutte. Tra poco, con le idee più chiare, ci riuscirà. Almeno è probabile.

Mercoledì: pianoforte e quartetto tutti di rilievo.

le prime

Musica

Castaldi e Bussotti a Teatromusica

Il concerto con cui Teatromusica ha chiuso, giovedì, il suo nutrito festival di Teatromusica è stato dedicato a Paolo Castaldi e Sylvano Bussotti, due autori che nel nostro mondo musicale occupano posti distinti ma, ci sembra, non antitetici. Entrambi, chiaramente, sono impegnati in un'azione di collaborazione comune fra tutti gli operatori del teatro, e sulla stessa linea di politica culturale. Da un mese era stata nominata, d'accordo con l'as-

Cinema

Amiamoci così, belle signore

Se non andiamo errati, questa deve essere la nona commedia di Neri Simon che approda al grande schermo. Non è una novità, ma, poiché ha fatto il film in questione ha più di un lustro sulle spalle, e precede quindi almeno tre degli altri otto visti da noi.

Cinema

Amiamoci così, belle signore

Se non andiamo errati, questa deve essere la nona commedia di Neri Simon che approda al grande schermo. Non è una novità, ma, poiché ha fatto il film in questione ha più di un lustro sulle spalle, e precede quindi almeno tre degli altri otto visti da noi.

Cinema

Amiamoci così, belle signore

Se non andiamo errati, questa deve essere la nona commedia di Neri Simon che approda al grande schermo. Non è una novità, ma, poiché ha fatto il film in questione ha più di un lustro sulle spalle, e precede quindi almeno tre degli altri otto visti da noi.

Cinema

Amiamoci così, belle signore

Se non andiamo errati, questa deve essere la nona commedia di Neri Simon che approda al grande schermo. Non è una novità, ma, poiché ha fatto il film in questione ha più di un lustro sulle spalle, e precede quindi almeno tre degli altri otto visti da noi.

Cinema

Amiamoci così, belle signore

Se non andiamo errati, questa deve essere la nona commedia di Neri Simon che approda al grande schermo. Non è una novità, ma, poiché ha fatto il film in questione ha più di un lustro sulle spalle, e precede quindi almeno tre degli altri otto visti da noi.

Cinema

Amiamoci così, belle signore

Se non andiamo errati, questa deve essere la nona commedia di Neri Simon che approda al grande schermo. Non è una novità, ma, poiché ha fatto il film in questione ha più di un lustro sulle spalle, e precede quindi almeno tre degli altri otto visti da noi.

Cinema

Amiamoci così, belle signore. Se non andiamo errati, questa deve essere la nona commedia di Neri Simon che approda al grande schermo. Non è una novità, ma, poiché ha fatto il film in questione ha più di un lustro sulle spalle, e precede quindi almeno tre degli altri otto visti da noi.

2° Festival del Liscio Città di Bellaria Igea Marina 2° Trofeo RIO GRANDE Referendum fra i lettori de... VOTA la tua orchestra preferita

MANIFESTAZIONE PATROCINATA DALLA JOSEPH JEANS SAVIGNANO SUL RUBICONE Tel. 0541/945388

YEMEN e SOMALIA ITINERARIO: Roma - Sana'a - Taiz - Mokha - Qataba - Zebid Menakha - Sana'a - Mogadiscio - Roma TRASPORTO: voli di linea Somali Airlines DURATA: 14 giorni - PARTENZE DA ROMA: 11 ottobre, 1 novembre, 20 dicembre, 14 febbraio 1978, 14 marzo PER ISCRIZIONI E PRENOTAZIONI Unità vacanze 2012 MILANO - Viale F. Testi, 75 - Tel. 61.23.557 - 64.38.147 Organizzazione tecnica ITALTUR